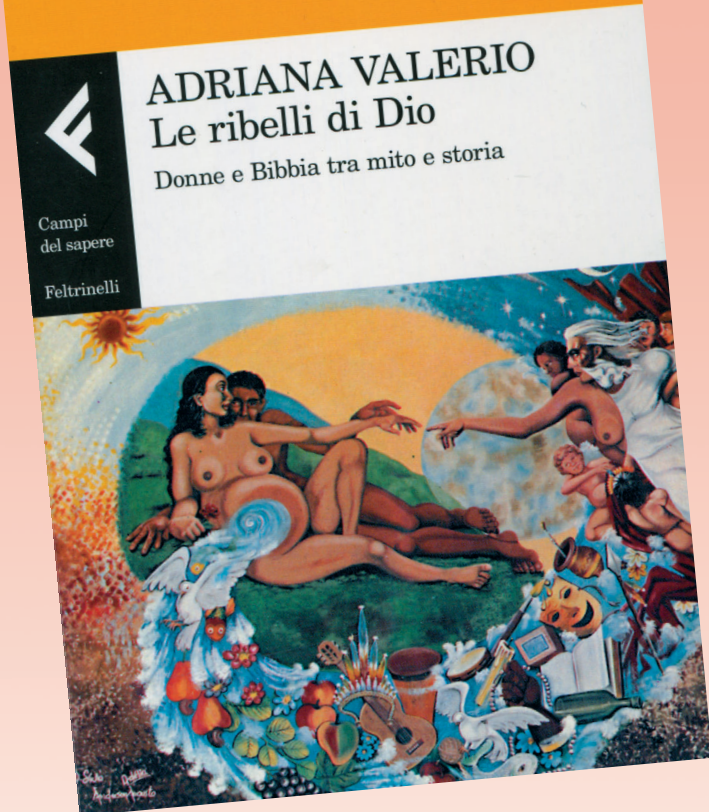


VENERDÌ 4 APRILE

Ore 20.30

Sala mons. Luigi Petris
Centro Balducci - Zugliano

Presentazione del libro



**Dialogo fra
PIERLUIGI DI PIAZZA
e l'autrice ADRIANA VALERIO**

Seguirà

Dialogo con il pubblico

Momento conviviale

Adriana Valerio, storica e teologa, è docente di Storia del Cristianesimo e delle Chiese all'Università Federico II di Napoli. E' tra le fondatrici del Coordinamento Teologhe italiane e direttrice della collana internazionale "La Bibbia e le donne". Da più di vent'anni si occupa della ricostruzione della presenza delle donne nella storia cristiana. Tra le sue opere ricordiamo *Cristianesimo al femminile* (Napoli, 1990); *Donna potere profezia* (Napoli, 1995) *Madri del Concilio. Ventitrè donne al Vaticano II* (Roma, 2012). Ha inoltre curato *Donne e Bibbia. Storia ed esegesi* (Bologna, 2006); *Archivio per la Storia delle donne*, 7 voll. (Napoli; poi Trapani, 2004-2011); *Donne e Bibbia nel Medioevo (secoli XII-XV)* con Kari E. Børresen; Trapani 2011).

Eva, Sara, Rebecca, Rachele, Lia, Rut, Noemi, Ester, Giuditta, Marta, Maria, Maddalena, la Samaritana... Nell'Antico e nel Nuovo Testamento non compaiono solo figure maschili ma anche tante donne. Sono fondatrici di stirpi, profetesse, donne qualunque che si trovano però a svolgere un ruolo cruciale, memorabile nella storia della loro comunità e della loro religione. Sono donne che hanno la forza di essere protagoniste del proprio destino. Osano sfidare Dio, come Eva, la madre dei viventi, che trasgredisce l'ordine divino e si assume la responsabilità di una vita autonoma; osano opporsi all'autorità maschile, come Miriam che rivendica il proprio ruolo di profetessa con Mosè, o come Giuditta che uccide il nemico Oloferne; osano anteporre alle leggi umane principi superiori, come le levatrici che salvano Mosè contravvenendo ai decreti del Faraone; osano piegare le leggi maschili a favore dei diritti delle donne, come fanno Tamar e Rut. Compiono scelte ardite ma sono ugualmente difese e accolte da Dio. La presunta inferiorità femminile ricavata dall'interpretazione di certi passi della Bibbia è servita soprattutto a legittimare discriminazione e subalternità della donna, ma non è scontato che questo ne sia l'autentico e unico senso. Adriana Valerio, tramite una lettura di genere delle vicende di alcune figure femminili della Bibbia, dimostra infatti che la si può leggere liberandola dalle categorie patriarcali e riconoscendo alle donne la dignità e il messaggio salvifico rivolto anche a loro dalla fede cristiana.